

This image shows a blank sheet of white paper with vertical orange lines. The lines are evenly spaced and run from the top to the bottom of the page, creating a series of narrow columns. There are no margins, text, or other markings on the paper.



Inverno 2026

051 940064



Biblioteca di Castel San Pietro Terme



Martedì
20 gennaio
ore 18:00

SIMONA ARTUSO **intervistata da Paolo Pruni**

Con la presenza di



Dvaita Libro secondo **Albatros, 2025**

Il secondo, avvincente capitolo della trilogia Dvaita. Ana pensava che la morte fosse la fine. Invece è stato solo l'inizio. Ora non è più sola nel proprio corpo: una seconda voce le sussurra nei pensieri, la provoca, la guida. È Danica, l'anima di una ragazza audace e imprevedibile, legata a lei da un destino crudele e indissolubile. All'Istituto Math, luogo segreto dove altri come loro imparano a domare poteri nati dal confine tra vita e morte, Ana cerca di sopravvivere a un mondo che non perdona la diversità. Ma mentre il confine tra bene e male si fa sempre più sottile, ombre fanatiche si muovono nell'oscurità, decise a sterminare chi è come lei. Intrighi, tradimenti e segreti sepolti costringeranno Ana a guardare dentro se stessa e alla parte più oscura della propria anima... perché solo accettandola potrà sperare di salvare chi ama. Un viaggio nel cuore della paura e del coraggio, dove ogni scelta può essere l'ultima.



Martedì
3 febbraio
ore 18:00

EMILIO PRANTONI

Con la presenza di



Flaminia Minor **Bacchilega Editore, 2025**

Con questo secondo volume dedicato alla Flaminia Minor, il professor Prantoni continua il suo lavoro di ricerca per riscoprire un percorso in un territorio magico sotto il profilo paesaggistico, storico e artistico. In mancanza di documenti certi, l'autore analizza gli elementi antropici, cioè le tracce che la vita dell'uomo ha lasciato su questo percorso, realizzato più di duemila anni fa. La Flaminia Minor si snoda sempre in vicinanza di corsi d'acqua: il torrente Quaderna, l'Idice e il Sillaro a destra del crinale sul quale si svolge il suo tracciato e a sinistra il Santerno. Sarebbe già questo sufficiente per avvalorare l'ipotesi di percorso rispetto ad altre scelte, dove mancano questi approvvigionamenti essenziali ed imprescindibili. La città di Claterna, la sua crescente importanza fra il II e il I secolo a. C., ne possono ragionevolmente aver fatto un caposaldo per una strada militare che attraversasse l'Appennino e raggiungesse Arezzo. Una volta costruita una strada e creata una consuetudine di spostamento, il tracciato si presta utilmente alla nascita e allo sviluppo di nuovi insediamenti, creando occasioni di popolamenti che si stabilizzano negli anni. E questa sarà una piacevole scoperta, seguendo le suggestioni dell'autore per riscoprire e apprezzare il percorso di questa via consolare.

